

L'IMPEGNO DEGLI ENTI DI SOCCORSO E DEI NUMEROSI VOLONTARI, E LA GARA DI SOLIDARIETÀ

Terremoto, così si lavora fra le macerie

■ Terremoto in Abruzzo, i volontari del Coordinamento di Protezione civile della Provincia di Novara sono impegnati nell'area del Comune di Barisciano (20 km a sud di L'Aquila) dal pomeriggio del 7 aprile. L'area di intervento è stata assegnata alla Regione Piemonte (e da qui ai novaresi) dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Subito il primo giorno, in poco più di sei ore di lavoro, ultimato la preparazione del campo da parte dei volontari, la popolazione sinistrata «ha potuto usufruire di tende complete di brande e allacciamento elettrico per 250 posti letto, servizi igienici e docce con acqua calda, cena con primo caldo». Attualmente il campo di Barisciano, ovviamente perfezionato e completato - spie-

gano al Coordinamento - comprende 40 tende destinate alla popolazione, allestite all'interno del suo perimetro; 30 tende sempre destinate alla popolazione, allestite in aree esterne; 15 tende destinate al personale di Protezione civile; 2 cucine (preparano 200 pasti all'ora ciascuna); 6 moduliservizi (24 wc e 12 docce); un posto medico avanzato gestito dal personale medico e paramedico dei 118 Piemonte. Da venerdì 11 aprile, in località Poggio Picenze (6 km da Barisciano), è stato allestito «un campo di dimensioni più ridotte, in cui il servizio cucina è gestito da Alpini della sezione Ana di Novara, con il supporto logistico di gruppo di volontari del Coordinamento di Novara». Nel pomeriggio di venerdì 11 è avvenuta la sostituzione

del primo turno di volontari con altri 15 colleghi, coordinati da Anna Maria Casiraghi, che hanno lavorato fino a fino a ieri, venerdì.

«Finora - spiegano alla Protezione civile - sono stati programmati 7 turni settimanali di presenza (fino a fine maggio) in cui ogni provincia dovrà inviare 15 volontari per turno, per un totale di oltre 100 volontari per settimana. Inoltre occorre ricordare che nei giorni 7 e 8 aprile, a L'Aquila, ha operato una unità cinofila per la ricerca tra le macerie del gruppo Laika-Anpas.

Sempre al lavoro, nelle zone terremotate, la Croce di Sant'Andrea di Angelo Cutaia; una decina di uomini in tutto impegnati da giorni nei soccorsi. E proprio sul campo i novaresi si sono guada-

gnati un prestigioso riconoscimento, ovvero - come ci ha spiegato lo stesso Cutaia giovedì al telefono - «la responsabilità logistica del campo situato nella centrale piazza d'Armi de L'Aquila». Un compito importante, dunque, in uno dei fulcri dell'attività della Protezione civile.

False richieste di raccolta di sangue per il terremoto in Abruzzo, promosse tramite Internet o con sms.

L'allarme lo lancia il Centro nazionale sangue dell'Istituto superiore di sanità: «Attraverso i media vogliamo fare un appello ai cittadini ad ascoltare solo la voce di soggetti accreditati e a non prestare attenzione alla vana, quanto riprovevole comunicazione operata da alcuni individui, anche col suppor-

to della rete web e della telefonia mobile. Ricordiamo, inoltre, che informazioni si possono trovare ai siti internet www.avis.it; www.cri.it; www.fidas.it; www.fratres.it».

Anche l'Associazione piccole e medie industrie di Novara Verbanò Cusio Ossola e Vercelli si mobilita per le vittime del sisma.

«Le drammatiche vicende che hanno investito l'Abruzzo - sottolinea il presidente Gianmario Mandrini - che mettono in ginocchio un'economia già precaria, ci spingono a gesti di solidarietà vera e concreta. Il nostro ruolo di rappresentanti di imprese e imprenditori ci impone un impegno diretto a favore dei nostri colleghi che stanno vivendo questi drammatici momenti».

La Confederazione si è subito mossa nella direzione della solidarietà concreta: «Abbiamo attivato la nostra rete di Confidi - evidenzia Mandrini - per sostenere con l'apporto di banche convenzionate la messa a disposizione di specifiche linee di credito per far fronte alle esigenze immediate; oltre a questo stanzieremo finanziamenti attraverso i Fondi interprofessionali Fapi e Fondo dirigenti Pmi per favorire la formazione mirata dei lavoratori in cassa integrazione dipendenti di imprese coinvolte nel sisma».

All'Associazione territoriale de L'Aquila in occasione di un sopralluogo il presidente nazionale di Confapi Paolo Galassi ha manifestato la «vicinanza di tutta la Confederazione; contatti con le autorità sono stati presi per garantire la opportuna collaborazione e per evitare sovrapposizioni o iniziative inadeguate».

Le donazioni - conclude Mandrini - possono essere versate «sul conto corrente predisposto da Confapi: Codice Iban IT96N 03226 03215 000500075083, specificando come causale «Terremoto in Abruzzo».

Paolo Viviani

CORRIERE DI NOVARA, 18 APRILE 2009